

Il "sistema" Milano in aula Architetti e dirigenti sfilano davanti al Gip

Tutti accusati di falso e abusi edilizi Intanto Sala decide di vendere San Siro

di ANDREA SPARACIARI

Gionata di interrogatori preventivi ieri per il gip **Mattia Fiorentini**, chiamato a decidere sulle richieste dei pm Petruzzella-Filippini-Clerici-Siciliano di disporre interdittive e divieti di esercitare attività d'impresa per alcuni dei protagonisti di quello che la Procura ha chiamato il "sistema" dell'urbanistica milanese. Il più atteso era l'interrogatori di **Marco Emilio Cerri**, l'ex membro della commissione paesaggio del Comune e componente della commissione VIA-VAS del Ministero dell'Ambiente, che al telefono si vantava di aver scritto la legge Salva-Milano per mettere "in scacco le indagini" della magistratura. Cerri si è difeso dalle accuse di falso e abusi edilizi per oltre due ore, riferendo che "sulla ristrutturazione" di piccoli edifici o magazzini trasformati in palazzi molto più voluminosi "ci sono problemi interpretativi" delle norme. Cerri ha anche depositato una sentenza del Consiglio di Stato sul concetto di ristrutturazione e una serie di documenti per dimostrare di non aver commesso dei

falsi nei progetti finiti nel mirino della Gdf (via Anfiteatro e via Cecchi). Il progettista infine ha rigettato l'accusa di traffico d'influenze sul progetto di via Lamarmora in cui il costruttore **Salvatore Greco** lo accusa di essersi messo di traverso nella pratica edilizia per bloccarla, grazie alle sue entrate negli uffici di Palazzo Marino, fino a quando non fosse stato incaricato come architetto. Cerri è indagato anche per non aver dichiarato i

conflitti d'interesse quando votava all'interno della commissione paesaggio, ma per questa accusa il gip ha ritenuto non fondate le esigenze cautelari, essendo nel frattempo uscito dall'organo tecnico-consulativo di Palazzo Marino. Si è invece avvalso della facoltà di non rispondere **Andrea Viaroli**, dirigente comunale che si occupa di convenzioni urbanistiche e responsabile di numerosi procedimenti edilizi, per il quale la procura chiede la sospensione dal servizio. Viaroli è indagato per tre presunti falsi in atto pubblico su altrettanti cantieri di Milano, fra cui il progetto Scalo House sotto sequestro dalla scorso novembre e risponde di falso e abusi edilizi in concorso in due

procedimenti separati che hanno portato al sequestro delle Residenze Lac di via Carcano e al processo al via a settembre per il Bosconavigli di Stefano Boeri. "Sono totalmente estranea ai fatti e sono mesi che chiedo di essere spostata dagli uffici dell'urbanistica per poter lavorare più serenamente" ha invece dichiarato **Carla Barone**, la dirigente del Comune, indagata per due presunti falsi in atto pubblico sul cantiere Lambrate Twin Palace di Abitare In (società indagata per corruzione dell'ex dirigente **Giovanni Oggioni** finito ai domiciliari) e su quello di via Lamarmora 8-12, per falso e lottizzazione abusiva in concorso sul progetto Hidden Garden di Bluestone in piazza Aspromonte, nonché imputata di reati edilizi per le Park Tower di via Crescenzago e la Torre Milano di via Stresa. Per tutti e tre la decisione del gip sulle richieste di misure interdittive potrebbe arrivare già nei prossimi giorni. E mentre la giustizia fa il suo corso, la politica, in tema di urbanistica, non si ferma. Archiviato il Salva-Milano, ora l'attenzione è tutta sulla maxi-operazione edilizia dello stadio di San Siro. Nei giorni scorsi Milan e Inter hanno inviato a Palazzo Marino il nuo-

vo Piano economico finanziario sul nuovo stadio e la proposta di acquisto del Meazza e delle aree limitrofe per 197 milioni (documenti che né i consiglieri né i cittadini hanno potuto leggere). Martedì la giunta Sala ha votato l'approvazione delle linee di indirizzo per lo sviluppo delle attività conseguenti alla proposta per l'acquisto. Nel documento però si legge che la demolizione del "vecchio" Meazza sarà a carico del pubblico, cioè lo pagherà il Comune. Quindi: palazzo Marino cederà a un prezzo assai conveniente (per i club) un monumento del calcio e le preziose aree attigue e pagherà anche demolizione e bonifica dell'area... Un vero affare, ma per chi?

La norma

Ascoltato anche Cerri l'architetto che si vantava di aver scritto il testo del Salva-Milano per bloccare le indagini



Il progetto delle Torri Lac ■



Peso: 57%